Anno XXIV. Martedì 4 Luglio 1871 N. 153

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabili anticip.)*

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 28. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 29 Giugno, **nella sua parte ufficiale, conteneva:**

Un R. decreto del 25 giugno, col quale, nelle provincie della Venezia e di Mantova saranno pubblicati ed avranno vigore dal 1.° settembre 1871 in poi alcuni Regi decreti e parecchie leggi.

Un decreto del ministro della pubblica istruzione, in data del 28 giugno, a tenore del quale, i licei Regi sono sede d'esami per la licenza liceale per l'anno presente.

I licei pareggiati di Altamura, Ancona, Asti, Camerino, Carmagnola, Desenzano, Fano, Modena (liceo di S. Carlo), Perugia, Pinerolo, Prato, Ravenna ed Urbino potranno esser sedi d'esami, ma pei soli alunni loro propri, a condizione che le provincie ed i comuni a cui quei licei appartengono dichiarino al provveditore degli studi di sostenere essi le spese di trasferimento dei presidenti e degli esaminatori che dalla Giunta superiore si mandassero a far parte delle Commissioni esaminatrice.

— E quella del 30 portava:

Decreto reale del 25 maggio che approva il regolamento adottato dalla deputazione provinciale di Mantova, da servire di norma ai comuni della provincia nell' applicazione della tassa di famiglia o fuocatico

Relazione del guardasigilli sul decreto contenente disposizioni transitorie ed altre per l' unificazione legislativa delle provincie di Venezia e di Mantova.

Nomine promozioni nell' ordine equestre della Corona d' Italia.

Disposizioni dei ministri della guerra e della marina.

Ecco il primo atto ufficiale dell'ufficio di presidenza della Camera dei deputati nella capitale:

Processo verbale
della presa di possesso
del palazzo di Monte-Citorio
in Roma

Compiuta l'unità d'Italia per opera concorde del re e del popolo;

Decretato dai legittimi poteri dello Stato, con legge 3 febbraio 1871, N. 33, serie 2.ª, che Governo e Parlamento dovessero da questo giorno, 1 luglio 1871, aver sede in Roma capitale;

Quivi trasfertosi l'ufficio di presidenza;

S. E. il presidente Giuseppe Biancheri, accompagnato dal vice-presidente Antonio Mordini, dal segretario Cesare Bertea e dai questori Vincenzo Malenchini e Clemente Corte, ha preso come prende formale possesso del palazzo Monte-Citorio, assegnato alla rappresetanza nazionale.

Di questa presa di possesso avvenuta alla presenza dei sottoscritti e dei direttori degli uffizi di segreteria e di questura, si è steso il presente processo verbale che sarà conservato negli archivi della Camera.

Fatto a Roma nel palazzo di Monte-Citorio oggi 1 luglio 1871, firmato:

Giuseppe Biancheri — Antonio Mordini — Vincenzo Malenchini — Annibale Marazio — Antonio Finocchi — Giuseppe Galletti, direttore della segreteria della Camera — Paolo Trompeo, direttore degli uffizi di questura — Cesare Bertea, deputato, segretario.

L'onorevole Presidente della Camera ha poscia diretta a tutti gli onorevoli deputati la circolare seguente:

Roma, 1 luglio 1871.

L'ufficio di Presidenza sin dal 21 maggio scorso ha deliberato che la Camera e i suoi uffici interni dovessero, a cominciare da questo giorno, 1 luglio, aver sede in Roma nel palazzo di Monte-Citorio, destinato a residenza della Camera medesima.

Ma avendo la Camera prolungato i suoi lavori in Firenze quasi sino alla fine giugno, e dovendo una parte del materiale dell'aula servire per la nuova aula in costruzione in Roma, si rese impossibile il dare completa esecuzione a quella determinazione.

Fu tuttavolta provveduto affinchè dal giorno precitato, 1 luglio, gli uffici di Segreteria e Questura, la Posta e le Sale di lettura e di studio, siano installati in questa nuova residenza come in fatto lo furono oggi stesso.

APPENDICE

LETTURE POPOLARI

—:o:—

Le parole lette oggi dal Professore di Storia a questo Liceo Ariosto signor MIRCOVICH, hanno portate due, anzi tre conseguenze: prima fu che egli proseguì la lettura popolare di cui altra volta ci intrattenne, ed io riferii in questa Gazzetta, sulla *Teocrazia dei Papi nel secolo XIII*: seconda fu che più ancora e più sempre si rese manifesta e splendida la somma erudizione, e la mente chiara ed ordinata di questo giovine insegnante; terza gli applausi di che venne rimeritato dall' uditorio che sollecito e distinto corse ad ascoltarlo.

La materia storica sviluppata collegandosi alla lettura precedente, e cogliendo *Innocenzo III* nel periodo più culminante del suo grandioso operare, e nella tessitura della vasta tela onde con varia politica il grand' uomo seppe, o almeno volle sempre, impulsare la teocrazia Papale come prima e sola forza imperante nell' Italia, non permette all' appendiciata di offrire un sunto diligente dei fatti, e specialmente delle considerazioni esposte dal bravo sig. *Mircovich.* Sono lavori codesti che l' uditore ammira, e non affronta colla critica, meno che non si volesse crearvi sopra uno studio profondo e speciale, su di che non ho d'uopo dire che a me mancano le cognizioni e l' ingegno.

Però a sentire come fu bravo e fiero, e fermo quel gran Papa..! Due correnti dinastiche e con esse due partiti travagliavano l'Italia. La famiglia *Sveva*, di care e romantiche rimembranze, ricca d' eroi e di sommi ingegni, spenta nell' infelice Manfredi, regnando in Sicilia e nella Bassa Italia ne aspirava alla conquista sotto il Protettorato della Santa Sede. La famiglia degli *hoenstauffen* regnando in Germania pretendeva dominare anch' essa qui, e rompere all' opposto ogni soggezione e dipendenza Papale. Erano Guelfi e Ghibellini, nomi strazianti per memoria secolare di guerre micidiali e fratricide. *Innocenzo III* stette sempre di mezzo a questa lotta e mai ne fu soverchiato, anzi ci fu tempo in cui l'Europa tutta egli infeudò al Papato, perchè allora questo valeva aiuto, protezione, immunità, e bastava al Principe laico mostrare la Bolla di sua feudalità al Papa per aver salvo il territorio da invasioni nemiche, bastava ai privati rassegnare le investiture delle Abbazie per non temere che il predone Germanico entrasse a saccheggiare i coltivati e le case. È di qui che nacquero gli *allodii* della nostra Provincia, in parte ancora esistenti; poichè sebbene passati per la vita dei secoli pur sono tuttora nella festività di S. Pietro e Paolo esercitati dall' amministrazione feudata nelle mani della famiglia del nostro Conte Massari che vi esercita da moltissimi anni un blando e civile dominio. Al troppo prepotere dello *Svevo*, *Innocenzo III.*° opponeva e faceva sorgere il Germanico, e viceversa, fortificando sempre il grande principio pel quale nel mondo doveva esservi un'autorità sola arbitra dei regni e dei popoli — quella del Pontefice —. Idea grande ed in maggior parte attuata a suoi tempi usando ed abusando gli interdetti, le gelosie, le ambizioni, le crociate, le scomuniche, arma questa potentissima allora, e che valeva a far discendere il più forte dei potentati a tenere la staffa al *servus servorum Dei.*

Servita di dettaglio, ornata di bella frase, forte di molte considerazioni storico politiche, la lettura del Professore *Mircovich* mi ha lasciata convinzione, maggiore di quella da me sempre proffessata, che il Papato temporale degenerato dalla direzione politica *Innocenziana* è divenuta una istituzione inutile, dannosa a se stessa ed all' Italia. Ma io che non sono più giovine avrei risparmiate alcune apostrofi che sul caldo della perorazione il focoso scrittore diresse alle podestà dei Papi, nè avrei, per così dire, voluto insorgere contro i vinti che mostrano omai tutti i fianchi rotti e spolpati. C' è più generosità a fare in oggi la sezione al cadavere del papato dimostrando com' egli sia stato di fibre robuste, sane, e vitali, di quello che inveire contro i danni che la soverchia ambizione e l' indole or fiera or rilassata vi ha prodotti, e che ne determinarono la fine.

Ma il bravo Professore non ha finito. Pare che egli voglia giustificare la sua apostrofe con altra lettura che io attendo di lieto animo onde proseguire nel plauso da lui meritato.

Ferrara 2 luglio 1871. L.

Quanto ai rimanenti uffici, e ad una parte di quelli di Segreteria e Questura che restano ancora in Firenze pel disbrigo degli affari quivi in corso, si sta dispenendo perchè debbano trasportarsi qui come più presto si potrà, e appena il trasferimento di tutti gli uffici sarà ultimato, la S. V. Onorevolissima ne verrà informata.

Agli uffici già sin d'ora stabiliti nel palazzo di Monte-Citorio, essendo ingombra a cagione de' lavori la porta principale, si accede provvisoriamente dalla porta di N.° 35, Piazzetta della Missione.

Il sottoscritto, mentre compie il debito di recare quanto sopra a conoscenza della S. V. Onorevolissima, per opportuna di Lei norma, ha il pregio di riverirla distintamente.

Il Presidente
della Camera dei deputati
G. Biancheri.

Il Presidente e i suoi colleghi che l'accompagnarono erano stati accolti, tanto alla Stazione, quanto dinanzi alla Locanda di Roma ove presero possesso, da molto popolo plaudente.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA — Il telegrafo ci annunziò ieri lo splendido ricevimento che ebbe in Roma S. M. il Re d'Italia e con questo il telegrafo nulla ci apprese di impreveduto. Sono i fatti d'Italia che si compiono; e si compiono in modo da lasciare impronta indelebile nella storia.

Tutta l'Europa officiale ha assistito a questa risurrezione della terza Roma, della Roma acclamante Vittorio Emanuele Re d'Italia. La diplomazia ha volute poche eccezioni ma queste non fanno che rendere più solenne il concorso universale. La Francia forse non poteva, non doveva, il 2 luglio anniversario per lei indimenticabile, trovarsi, sui passi del Re d'Italia, a consacrare la caduta perpetua del potere temporale dei papi.

— Il Sindaco di Roma ha pubblicato il seguente manifesto:

Romani!

I destini della Patria sono compiuti. L'Italia è una dalle Alpi all'estrema Sicilia, e Roma torna a mostrarsi dal Campidoglio cinta della splendida corona di Capitale.

La nuova grandezza italiana ci viene dalla sapienza degli scrittori, dall'insistente volere delle città sorelle, dal voto del Parlamento, dal valore dell'esercito, e dalla progredita civiltà dell'Europa; ma principalmente dal costante e leale patriottismo del Re.

Mandiamo adunque un saluto di riconoscenza ed amore agli scrittori, agli italiani delle altre città al Parlamento, all'esercito ed alla civiltà progredita, e sopratutto al Re magnanimo a cui fu serbato di ricostituire e far grande l'Italia.

Romani!

Accogliamo Re Vittorio Emanuele, non già con intemperanza, ma con bene ordinata letizia e anche nel giubilo mostriamo all'Europa il senno che mostrammo col plebiscito, mostriamo che Roma tornata a Capitale d'Italia è arra di ordine e di concordia, al grido di:

Viva l'Italia!
Viva il Re!

Dal Campidoglio, il 1 luglio 1871.

Il Sindaco
F. Pallavicini.

NOTIZIE ESTERE

— *Epoca* di Madrid scrive avere Castellar fatto intendere nel suo ultimo discorso alle Cortes, che se il partito radicale fosse entrato in parte in una combinazione ministeriale, allora sarebbe possibile lo intendersi. Da ciò sarebbero nate le voci di conciliazione ministeriale.

— Quattrocento persone sono detenute in prigione per l'assassinio di Prim. Ma più se ne arrestano, meno si scopre il vero colpevole. Il federale Roque Barcia, sebbene eletto deputato nel distretto d'Alcoy, è ritenuto prigione in Saladero.

— Le autorità spagnuole emanarono un mandato d'arresto contro il signor Solis, aiutante del duca di Montpensier. Egli riuscì a fuggire all'estero.

— L'*Internazionale* annuncia l'intenzione di convocare un *meeting* dei suoi aderenti a Londra nel *Poligraphe-Hall*. A questa radunanza assisteranno i capi dell'istituzione e si procederà al rimpiazzo di Carlo Max, che pare sia stato arrestato.

Corre voce che la polizia si opporrà a questo *meeting*. Intanto l'organo dell'*Internazionale* a Londra di cui si era annunciata l'apparizione, sospese le sue pubblicazioni.

CRONACA LOCALE

Festa nazionale. — Ci scrivono da Bondeno:

Nella sera del 2 corrente mese Bondeno ha dato sincere prove della propria esultanza per avere Sua Maestà ed il Regio Governo trasferita la propria sede nell'alma città di Roma.

Alle dimostrazioni di gioia predisposte dall'onorevole Municipio ed ai concerti di questa Banda musicale associavasi l'intero paese con spontanea e brillante illuminazione.

Il concorso fu grandissimo, e ripetutamente si udirono acclamazioni al Re, a Roma, all'Italia.

L'ordine è stato perfettissimo.

Elezioni amministrative. — Ci viene rimesso perchè lo pubblichiamo il seguente manifesto che ieri vedemmo affisso alle cantonate della città:

Cittadini Elettori!

Il nostro Municipio ha pubblicato l'avviso di convocazione del Collegio degli Elettori Amministrativi pel giorno di Domenica 9 del corrente Luglio, all'oggetto di eleggere quattordici Consiglieri Comunali, e cinque Provinciali.

Si ricordino gli Elettori, che non avranno ad incolpare che loro stessi se, mancando all'appello, e lasciando al monopolio di pochi la scelta di coloro che devono presiedere alla cosa pubblica, sapranno elette persone che non piace ono.

Elettori all'opera! Non è solo un diritto di popoli liberi, che dovete esercitare: è un nobile e sacro dovere che avete a compiere se veramente avete a cuore il bene e il decoro della patria. Chi manca fa opera di cattivo cittadino.

Ferrara li 3 Luglio 1871

Alcuni Elettori.

Nomi che si propongono

(Comunali)

Monti avv. cav. Cesare - Pesaro cav. Abramo - Novi avv. Gaetano - Forlani ing. Gaetano - Raimondi dott. Alessandro - Navarra dott. Gustavo - Sani Antonio - Mazzucchi avv. Carlo - Saracco conte Luigi - Gattelli dott. Giovanni - Chelsier ing. Efrem - Chiarioni dott. Carlo - Tasso avv. Torquato - Antolini Giuseppe, Deleg. di Vigar. Mainarda.

(Provinciali)

Magnoni conte ing. Francesco - Federici avv. Antonio - Fiorani avv. Filippo - Gattelli dott. Giovanni - Sani Giuseppe.

Beneficenza. — Siamo invitati a rendere noto che il signor Felice Bortoletti nell'anniversario, che ricorse il 1.° andante mese, della morte della propria consorte ha offerto lire 20 alla nostra pia Casa di Ricovero.

Oh perchè non sentono tutti così la carità e la pietosa ricordanza dei cari estinti!

Movimento d'impiegati. — A completare il personale dei giudici del nostro Tribunale civile e correzionale sono stati destinati, con promozione a giudici, i signori pretori Borghi avv. Annibale e Guglielmi avv. Federico i quali hanno già preso possesso del loro ufficio.

A pretore del 1° Mandamento di questa città, secondo nostre informazioni, sarebbe stato nominato il signor avv. Ermete Romagnoli, in oggi pretore del Mandamento d'Argenta.

Grassazioni. — Il nostro corrispondente di Marrara che ci ragguagliò sulla invasione a domicilio patita da quel possidente signor Francesco Zanardi di cui abbiamo ieri dato un cenno, ci scrive rettificando la sua corrispondenza in quella parte che si riferisce alla somma depredata al Zanardi, la quale non sarebbe stata di lire 5000 circa, ma bensì di lire 8000 in tanti boni della Banca nazionale. Aggiunge pure che i ladri avrebbero fatto maggiore bottino se le grida mandate dalla finestra da un sacerdote che si trovava in casa Zanardi non li avesse posti in fuga.

Un'altra corrispondenza da Marrara stessa ci narra quanto appresso:

La sera del 30 giugno prossimo decorso, intorno alle ore 8 3/4, sei malandrini armati di schioppi invasero la casa d'abitazione e bottega del pizzicagnolo Giuseppe Simonati in Marrara e lo depredarono di L. 150 in carta moneta, e di oggetti di salsamentaria ed altro per un valore d'altre lire 100 all'incirca. Questa grassazione fu accompagnata da minacce nella vita e da mali trattamenti, avendo i malfattori, appena entrati dalla casa nella suddetta bottega, gittato e ristretto in un angolo della bottega medesima un vicino di casa del Simonati che ivi si trovava a conversare, percosso poi gravemente la sorella del ridetto Simonati col calcio d'una pistola, e minacciato di appiccare quest'ultimo ad una fune che avevano appeso ad una trave, se non avesse loro dato dei denari.

Oltre questa aggressione dobbiamo registrarne un'altra simile avvenuta ieri l'altro, alle ore 3 1/2 circa, su lo stradale esterno che da Ferrara mena a Bondeno, e precisamente in località fra Cassana e Vigarano Pieve, ove non esiste pur una casa abitata da cui potesse partire qualche soccorso. Ecco il fatto come ci viene riferito.

Emilio Dal Fabro, fattore del sig. Camerini mentre sur un biroccino dirigevasi a questa città, giunto che fu alla località preaccennata, venne fermato da quattro individui armati di pistole e di coltelli, che quindi minacciandolo nella vita e chiestigli i quattrini tentarono di spogliarlo di quanto possedeva. Ma quei miserabili non riuscirono nell'intento, giacchè l'assalito, comunque inerme, avrebbe opposto loro vigorosa resistenza, durante la quale sarebbe egli rimasto ferito al capo e al petto, leggermente però e in modo da sentirsi ancora forte e padrone di sottrarsi ad ulteriori assalti e darsi alla fuga per i campi.

La giustizia sta sulle tracce degli autori di queste scellerate imprese.

Ci scrivono da Molinella in data del 3 andante:

Abbiamo assistito ieri 2 corrente alla musica che ebbe luogo nella chiesa

di Molinella per l'annuale funzione di S. Francesco d'Assisi.

La solita musica dell'egregio maestro *Albini* sortì abbastanza buon effetto, lontano però assai da quello che si ottenne nella cattedrale di Ferrara, essendo in allora il lavoro nella piena sua integrità; invece che ieri venne ridotto di quasi un terzo nella parte istrumentale, ed eseguito in chiesa angusta perdette del suo pregio originale.

Noi quindi ci permettiamo di consigliare il sig. maestro, ogni qual volta gli piacerà di far udire della sua musica in funzioni di secondo ordine, a prodursi con lavori adatti ai luoghi sì per la fattura che per il gusto.

Nella sera poi del detto giorno si dava un'accademia di suono e di canto in questo Teatro, diretta dal sig. prof. Raffaele Sarti ed eseguita dai primari professori di Ferrara. Essa ottenne un incontro entusiastico, essendo stati molti pezzi bissati.

Il pubblico non fu molto numeroso, ed anche in tutta la giornata il movimento non era stato riflessibile al pari degli anni scorsi, e questo perchè quelli delle terre circonvicine, invece di recarsi al capo-luogo, preferirono trattenersi nei loro rispettivi paesi per solennizzarvi il fausto sospirato avvenimento dell'ingresso trionfale di Re Vittorio Emanuele II., primo Re d'Italia, nella città eterna.

Il sig. Gaetano Ragazzi non risparmiò denaro e premure onde procacciare al suo paese natale una propizia occasione per intendere della buona musica.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

29 Giugno 1871.

NASCITE — Maschi 2. — Femmine 2. — Totale 4.
NATI-MORTI — N. 0.

MORTI — Zagatti Teresa di Quacchio, d'anni 20, coniugata.

Minori agli anni sette — N. 3.

30 Giugno 1871.

NASCITE — Maschi 0 — Femmine 5. — Totale 5.
NATI-MORTI — N 0

MATRIMONI — Ferrario Francesco di Ferrara, d'anni 25, celibe, possidente, con Zanardi Rosa di Ferrara, d'anni 19, nubile, possidente.

MORTI — Maruzzi Odoardo di Ferrara, d'anni 19, tabaccaio celibe — Facchini Maria di Ferrara d'anni 63, vedova — Roncati Gaetano di Ferrara, d'anni 41, caffettiere, coniugato.

Minori agli anni sette — N. 3.

1.° Luglio

NASCITE — Maschi 1. — Femmine 3. — Totale 4.
NATI-MORTI N 0

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO — Lolli Giorgio di Antonio con Callati Cleonice di Giuseppe — Lombardi Giuseppe fu Gaetano con Vaccari Cleonice fu Fortunato — Fioresi Arcangelo Antonio di Geremia con Melchiori Irene fu Antonio — Capucci Luigi fu Atanasio con Cavalieri Norma di Giulio — Venturoli Carlo fu Antonio con Colsa Virginia di Luigi — Branzini Alfonso Esposto con Guidi Maria di Giuseppe — Ambrosini Desiderio di Giovanni Gaudenzo con Corzola Adelaide di Clemente — Felloni Luigi fu Vincenzo con Randoli Maria di Giuseppe — Roncarà Salvatore fu Giovanni con Coletti Carlotta fu Alberto.

MATRIMONI — Fusari Pier Paolo di Fossanova S. Biagio, d'anni 22, celibe, giornaliero, con Pallara Regina, di Fossanova S. Biagio, d'anni 21, nubile, giornaliera.

MORTI Neri Luigia, di Ferrara d'anni 40 coniugata — Besti Maria di Boara, d'anni 78 vedova, villica.

Minori agli anni sette N. 2.

REGIO LOTTO
Estrazioni del 1° *Luglio* 1871

VENEZIA	—	86 48 53 57 18
FIRENZE	—	9 50 40 79 61
MILANO	—	35 66 27 40 72
NAPOLI	—	58 24 41 4 27
PALERMO	—	80 48 62 41 66
ROMA	—	75 66 67 80 25
TORINO	—	35 66 19 57 17

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Firenze 3. — *Roma* 2. — Il re inaugurò il tiro provinciale all'Acqua Acetosa, tre miglia distante da Roma. Pallavicini tirò per il primo tre colpi, quindi tirò il Re facendo bandiera.

I prati dell'Acetosa e le colline sovrastanti erano affollate di popolo e di vetture. *Applausi frenetici.*

Alle ore 8 gran pranzo di gala a palazzo reale; vi erano più che cento persone. Il Re si recò al teatro Apollo che era affollatissimo; si presentò più volte al palchetto reale.

La città era illuminata. Al pranzo vi erano presenti i membri del Corpo diplomatico. Sono arrivati numerosi indirizzi di felicitazioni dai municipi, dai corpi morali e da persone eminenti.

Venezia 2. — Gran festa, splendida dimostrazione ed illuminazione generale.

Verona 2. — Imponentissima dimostrazione al monumento di Dante.

Parigi 2. — Le elezioni sono terminate. Sembra che i votanti siano stati numerosi. Parecchi giornali sperano che passerà la lista dei moderati. È impossibile avere i risultati anche approssimativi, prima di domani. Tranquillità completa.

Atene 2. — In seguito alle complicazioni della questione delle miniere, Laurion, Conduriottis e Rangabè si affretano a partire per i loro posti di Firenze e Parigi.

Reggio di Calabria 3. — Ieri vi fu un'imponente dimostrazione acclamante Roma capitale, ed il Re in Campidoglio. La città era in gran festa.

Parigi 3. — I giornali nulla contengono di positivo circa alle elezioni di Parigi.

Il *Gaulois* crede che la lista dell'Unione parigina avrà quindici eletti; fra i candidati della lista radicale sarebbe stato eletto il solo Gambetta; altri cinque eletti apparterebbero alla lista repubblicana moderata.

Roma 3. — Il ministro d'Inghilterra è arrivato qui stamane, esso fu ricevuto da Visconti Venosta.

Monaco 3. — Il Comitato dei cattolici anti-infallibilisti presentò al Governo una petizione domandando che si conceda loro una chiesa a Monaco per loro uso esclusivo.

Nuova York 2. — Si prevede nel raccolto del cotone una diminuzione del 25 per 0[0.

Berlino 3. — Il principe creditario e la principessa partono domani per l'Inghilterra.

L'imperatore spedì l'aiutante di campo conte Lehndorff presso lo Czar ad Ems.

Berlino 3. — Rendita italiana 66 1[4.

BORSA DI FIRENZE

	1		3	
Rendita italiana . .	— —	59 32	— —	59 60
» » fine mese	— —	— —	— —	— —

	1		3	
Oro	20	99	20	94
Londra (tre mesi) . . .	26	39	26	40
Francia (a vista). . . .	105	15	105	02
Prestito Nazionale . . .	83	05	83	80
Obbligaz. Regia Tabacchi.	469	75	471	25
Azioni » »	693	—	694	—
Banca Nazionale. . . .	2780	—	2800	—
Azioni Meridionali . . .	384	25	385	—
Obbligazioni » . . .	180	—	179	50
Buoni » . . .	656	—	456	—
Obbligazioni Ecclesiastiche	80	02	80	02

(Comunicati)

Chiamiamo l'attenzione del pubblico sopra la sottoscrizione delle **25,000 obbligazioni** di REGGIO. Le condizioni sono migliori di tutte quelle accordate fino ad oggi per simili operazioni. Il capitale, l'economia ed il risparmio, hanno modo di fare un eccellente impiego.

AVVISI

REGNO D'ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

AVVISO

di pronunciato deliberamento e di scadenza di termine per diminuzione di Vigesimo.

Si previene il pubblico che l'Appalto dei lavori da eseguirsi alla *Chiesa Parrocchiale di Cassana per la somma di Ital. L.* 537: 95 è stato oggi deliberato con ribasso del dieci per cento sui prezzi stabiliti nella relativa perizia.

Dovendosi procedere all'esperimento di miglioria non inferiore al ventesimo sul prezzo di delibera, s'invitano tutti quelli che intendono accudirvi, a presentare la loro offerta in carta di bollo da lire una nell'apposita *Cassetta* collocata nella Sala presso la Residenza Municipale, non più tardi del giorno 8 *Luglio*, alle ore 2 pomeridiane, spirato il qual termine non verrà accettata ulteriore offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata offerta dove unire alla propria scheda un Certificato, comprovante la sua moralità, ed idoneità al lavoro cui aspira, e la somma di *Lire cento* per le spese d'Asta e di stipulazione del Contratto.

La stazione appaltante si riserva il diritto di deliberare se e come stimerà del migliore interesse dell'Amministrazione.

Ferrara 30 Giugno 1871.

Pel Sindaco
G. MANFREDINI *Assess.*

ANNUNZI GIUDIZIARI

Estratto di Bando Venale

6.° *Esperimento*

(Seconda Inserzione)

In esecuzione di Sentenza 22 Giugno 1869, del Tribunale Civile di Ferrara sopra istanza della Signora Angela Trombetta in Luigi Ricci, domiciliata in questa Città e rappresentato dal sottoscritto Procuratore, colla quale venne autorizzata la Vendita giudiziaria degli infrascritti stabili in pregiudizio di Angelo Bonesi qui domiciliato, e che nei giorni 22 Ottobre 1869, 18 Febbrajo, 14 Ottobre 1870, 7 Marzo, e 30 Maggio 187 , per mancanza di oblatori non potè aver effetto, ordinandosi la rinnovazione dell'incanto col ribasso di cinque decimi del prezzo di stima degli stabili medesimi risultante dalla Perizia dell'Ing. Gaetano Squarzoni, e come al Verbale e Sentenza del detto Tribunale 30 Maggio p. p. colla quale pel nuovo incanto venne assegnata l'udienza da tenersi dallo stesso Tribunale li 8, Agosto prossimo venturo alle ore 11 ant.

SI RENDE NOTO

Che dinanzi il Tribunale medesimo, posto in questa Città nel Palazzo della Ragione in Piazza grande delle Erbe al N. 16, ed alla Udienza delli 8 Agosto corr. anno, ore 12 antim., avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento di un sol lotto al miglior offerente degli infrascritti stabili sul prezzo di stima come sopra riferito ribassato di cinque decimi, e cioe di L. 4,658. 90, ed alle condizioni nel relativo bando redatto dal Cancelliere di detto Tribunale.

Stabili da Subastarsi

Un piccolo corpo di terreno denominato *le Vegrine* con fabbriche situato nel Comune di Ferrara in borgo S. Luca a poca distanza di Porta Reno ed in golena del Pò di Volano, della quantità di Decari 3, 33; quali fabbriche consistono in quattro Case d'affitto, composte: la prima di cinque ambienti al pian-terreno, e di altri cinque al piano a solajo; la seconda di un solo ambiente al piano-terra, e di un'altro al piano a solajo; la terza di sei stanze al pian-terreno con vestibolo d'ingresso e due camere ad usi diversi, e di sei camere e due camerini al piano a solajo, oltre una piccola fabbrichetta contenente due porcili; la quarta di quattro ambienti al pian-terreno, ed altrettanti al piano superiore — Il tutto in buona condizione marcato nelle Mappe del Censo coi Num. 161, 162, 163, 164, e 165 —, e circoscritto da levante in parte con ragioni degli eredi fu Pietro Paolo Milagò, e pel resto con quelle Masini; da ponente cogli eredi del fu Antonio Trombetta, da mezzo i colla strada Comunale di S. Luca; e da tramontana col Pò di Volano; salvi ecc.

Vincenzo Ricci Proc.

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.